

## LETTERA INFORMATIVA SULLA QUESTIONE PUBBLICA

*Gentile Signore/a,*

*vista la tragica situazione italiana e globale, quale semplice cittadino son qui ad informarla di cosa che, pur pregna ed urgente, difficilmente oggi potrà raggiungerla in altro modo. La prego, mi conceda due minuti.*

*Nel comune interesse, mi permetta di riferirle che il processo di democratizzazione, già avviato in epoca monarchica con una prima introduzione delle elezioni politiche, con l'avvento della Repubblica avrebbe dovuto estendersi anche alla Funzione Pubblica. I pubblici impieghi non sono semplici posti di lavoro ma detengono sempre una certa dose di potere pubblico. Essi sono parte di quella Res Publica conquistata dal popolo divenuto sovrano. Avrebbero quindi dovuto anch'essi, come i ruoli di governo, venire periodicamente restituiti al popolo per essere riassegnati ad altri cittadini aventi i necessari requisiti.*

*Senonchè una politica nata marcia ha fatto sì che il pubblico impiego continuasse ad essere assegnato a vita. E' qui il vero problema della nostra società, che si dichiara democratica ma lo è ancora solo in piccola parte. Non soltanto i politici ma anche i pubblici dipendenti devono tornare alle loro case per permettere un generale rinnovo partecipativo. Le luci dei media illuminano i politici e noi ci focalizziamo su di essi. Ma è nel buio che si nasconde il vero problema, non solo nostro ma del mondo intero: un mare di inamovibili statali, 3.200.000 nella sola Italia, i quali hanno di fatto più potere degli stessi governanti.*

*I governi devono sempre fare i conti con loro, con gli statali. I governi cambiano, gli statali restano, da veri tiranni, piccoli e grandi, quali sono.*

*Sono gli statali, seguendo l'antico disegno politico del re e del duce, ad impedire ai cittadini di accedere alla loro stessa Res Publica, a mantenere separato il popolo dal suo stesso potere, ad imprigionare la cultura ed ogni altro importante aspetto*

della vita. Sono gli statali a farci credere che la democrazia sia un fatto inerente le sole DECISIONI e non innanzitutto le onnipresenti MANSIONI PUBBLICHE. Sono gli statali ad erigere una nera muraglia intorno ai governi tale che i politici, facilmente corrotti da cricche, lobby, mafie e potentati, possono fare il peggior comodo che vogliono. Sono gli statali ad impedire la presa di coscienza che il tipo di funzione pubblica influenza fortemente l'operato dei governi.

*Precisamente:*

- circondati da assunti a vita o da operatori privati, i Governi tendono a divenire **AUTORITARI**.

- avendo attorno coinvolti cittadini che si alternano, i Governi tendono a divenire **AUTOREVOLI**.

*Signore/a, oggi si pretende cambiare la società concentrandosi sulla politica. E' però irrazionale credere che la politica possa cambiare rimanendo circondata da una Funzione Pubblica in mano ad una CASTA di autoritari, presuntuosi e prepotenti statali. Anche quando i migliori ideali progressisti venissero presi in considerazione, la politica se ne servirebbe per perseguire i sempre medesimi scopi di tutela delle Elite a scapito della popolazione. Solo cambiando tipo di Funzione Pubblica la politica potrà cambiare realmente. Perché la prima fornisce alla seconda un fondamentale IMPRINTING. Solo democratizzando le Funzioni Pubbliche l'Italia ed il mondo potranno evolvere ed uscire da queste paludi.*

*Sperando di essere riuscito a comunicarle qualcosa di utile, di trovarla interessato/a e quindi desideroso/a di divulgare e sviluppare lei stesso/a questa consapevolezza, la ringrazio per l'attenzione ed auguro ogni buona cosa.*

07/09/2012

Danilo D'Antonio

*La Questione Pubblica*  
[www.hyperlinker.com/ars](http://www.hyperlinker.com/ars) - [eulab@hyperlinker.com](mailto:eulab@hyperlinker.com)  
tel. 339 5014947